

RICERCHE

Una ricerca per la valorizzazione e riprogettazione di un'esperienza tutoriale in università.

Research for the valorisation and redesign of a tutoring experience in university.

Roberta Bonelli, Università degli Studi di Padova.

Lorenza Da Re, Università degli Studi di Padova.

ABSTRACT ITALIANO

Il presente contributo approfondisce l'esperienza del Tutorato Formativo dell'Università di Padova, un'opportunità a disposizione degli studenti del primo anno finalizzata ad accompagnare la transizione e permanenza nel contesto universitario, favorendo la *student retention* e il successo accademico attraverso il potenziamento di alcune *soft skills*. Valorizzando la revisione della letteratura e una ricerca qualitativa basata su interviste e focus group insieme a diverse figure tutoriali, si esplorano punti di forza, criticità e prospettive di miglioramento e riprogettazione del programma. I risultati evidenziano il ruolo cruciale del tutorato nel supporto agli studenti del primo anno e nella professionalizzazione dei tutor stessi, e suggeriscono strategie per la riprogettazione e valorizzazione del programma.

ENGLISH ABSTRACT

This paper explores the experience of the Formative Tutoring at the University of Padua, an opportunity available to first-year students aimed at accompanying their transition and permanence in the university context, favouring student retention and academic success through the strengthening of certain soft skills. Making use of a literature review and qualitative research based on interviews and focus groups with various tutors, the strengths, criticalities and prospects for improvement and redesign of the programme are explored. The results highlight the crucial role of *tutoring* in supporting first-year students and professionalising tutors, and suggest strategies for its redesign and enhancement.

Il tutorato come risorsa per favorire il successo accademico e la *student retention*

La letteratura pedagogica riconosce l'orientamento e il tutorato come risorse fondamentali per il successo accademico e la *student retention* (Eleyan & Eleyan, 2011; Grillo & Leist, 2013; Walker, 2018). Tuttavia, per comprendere appieno l'impatto di tali strategie di accompagnamento, è necessario considerare la complessità del contesto universitario e le molteplici cause di *dropout* o insuccesso formativo, che possono essere di natura personale, educativa, economica e istituzionale (Kehm et al., 2019; Meneses & Marlon, 2020). L'abbandono universitario ha conseguenze rilevanti su più livelli: individualmente, ha impatto sul progetto educativo e professionale degli studenti (1), oltre a causare possibili esperienze ed emozioni negative; per le famiglie, i fattori che conducono al *dropout* costituiscono un costo indiretto ma significativo, legato all'impiego di risorse economiche, emotive e progettuali investite in percorsi formativi non ottimali; a livello collettivo, comporta una perdita di capitale umano e limita lo sviluppo economico e sociale del Paese (Albán & Mauricio, 2019; Behr et al., 2020).

Per questo, la riduzione del *dropout* è una priorità nelle politiche educative nazionali e internazionali (Agrusti *et al.*, 2019).

Studi recenti sottolineano la necessità di un approccio integrato al supporto accademico, che combini interventi su più livelli, non solo garantendo un accompagnamento formativo, ma anche personale, relazionale, sociale, economico (Ameen *et al.*, 2019; Arias *et al.*, 2024). Sebbene l'attenzione si sia spesso focalizzata su fattori individuali legati al successo accademico, è essenziale infatti considerare anche il ruolo delle istituzioni e dei sistemi educativi nel prevenire l'abbandono, nonché l'impatto rilevante di elementi relazionali e sociali nella *student retention* (Tinto, 2006; Qvortrup & Lykkegaard, 2022).

In particolare, pur non essendo l'unica possibilità, il tutorato è riconosciuto come una strategia efficace per sostenere gli studenti e migliorare la loro esperienza formativa in università, in senso olistico. Si tratta di un processo complesso, che coinvolge tutor con specifiche competenze e formazione e diversi tipi di destinatari (tutee), con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo personale, educativo e/o professionale dei tutee, favorendo l'*empowerment* e lo sviluppo del proprio percorso. La letteratura riconosce, inoltre, l'impatto del tutorato nel contrasto all'abbandono e nel miglioramento della *retention* degli studenti (Da Re, 2017; Guerra-Martín, 2014; Ruiz Morillas & Fandos Garrido, 2014; Da Re & Biasin, 2018; Piazza & Rizzari, 2020; Bonelli & Da Re, 2022). Il tutorato universitario mira quindi, da molti anni, ad orientare e assistere gli iscritti durante tutto il percorso di studi, dall'inizio alla fine, rimuovendo ostacoli e permettendo loro di partecipare attivamente al processo formativo e al raggiungimento dei propri obiettivi (Legge 341/1990).

Il Tutorato Formativo dell'Università di Padova: una risorsa per il successo accademico

Il Tutorato Formativo (TF) dell'Università di Padova è un programma rivolto agli studenti del primo anno, ispirato alla "Tutoría formativa de carrera" spagnola (Álvarez, 2002) e personalizzato sul contesto patavino dal 2014-15 (Da Re, 2017). Il suo obiettivo è favorire il successo accademico, supportando la transizione scuola-università e lo sviluppo di competenze trasversali fondamentali per il successo formativo, come metodo di studio, *problem solving* e *team working* (2).

Negli anni, il TF si è ampliato fino a coinvolgere 19 corsi di studio (3) nel 2023-24. Il programma prevede incontri settimanali con diverse figure tutoriali: Tutor Studenti (iscritti solitamente a lauree magistrali o dottorati, e appositamente selezionati e formati), Tutor Docenti (professori dei diversi CdS coinvolti), professionisti dei Servizi di Ateneo ed esperti in tematiche specifiche. Esistono poi figure con funzione di supervisione dei processi (Tutor Studenti di Coordinamento e Coordinatore logistico-operativo). Dal 2018-19, la partecipazione costante di studenti e Tutor Studenti è certificata tramite Open Badge.

Gli studenti partecipano su base volontaria, organizzati o in piccoli gruppi, con attività progettate e condotte da Tutor Studenti e Tutor Docenti, oppure in sessioni plenarie con i Servizi di Ateneo. Gli incontri sono calendarizzati durante tutto l'anno, con una maggioranza di attività nel primo semestre (circa un'ora a settimana), per un totale di 10-12 incontri annuali.

Il TF adotta un modello pedagogico centrato sullo studente e integra l'orientamento e il supporto nel percorso curricolare, combinando l'accompagnamento sviluppato dai docenti con le dinamiche di *peer tutoring* per favorire l'adattamento al contesto accademico e la *student retention* (Da Re, Clerici & Gerosa, 2020).

Nel corso degli anni, sono state sviluppate, inoltre, molte iniziative di valutazione e ricerca insieme ai diversi attori coinvolti (cfr. Da Re, 2017; Clerici *et al.*, 2019; Bonelli, Bonin & Da Re, 2022), per approfondire l'impatto del percorso sull'esperienza universitaria degli studenti e dei tutor, per dare testimonianza delle azioni svolte e per promuovere un continuo sviluppo e miglioramento del percorso.

Una ricerca per la riprogettazione del Tutorato Formativo: aspetti metodologici

Domande di ricerca

Nel contesto del Tutorato Formativo (TF) sopra descritto, sono state avviate alcune attività di ricerca su temi specifici, con i seguenti metodi (M) e risultati attesi (R):

A. Cosa si intende per “*dropout*” e “tutorato” in ambito accademico e quali sono i principali fattori da attenzionare in ottica preventiva e di supporto?

M: Revisione non sistematica della letteratura scientifica nazionale e internazionale; contributi in italiano, inglese e spagnolo.

R: Consapevolezza rispetto al dibattito scientifico su *dropout* e tutorato universitario, utile per sviluppare azioni preventive e per contestualizzare al meglio le azioni di ricerca (si veda il primo par. “Il tutorato come risorsa per favorire il successo accademico e la *student retention*” per la sintesi della discussione del tema).

B. Quali sono le caratteristiche attuali del Tutorato Formativo?

M: Revisione della letteratura pubblicata sul programma e confronto con la Referente Scientifica del TF.

R: Mappatura dei processi e caratteristiche del TF prima di iniziare le azioni di ricerca, utile anche per progettare ricerche future (si veda il secondo par. “Il Tutorato Formativo dell’Università di Padova: una risorsa per il successo accademico” per la sintesi della discussione del tema).

C. Quali sono i “punti di forza”, le “criticità” e le “proposte di miglioramento” del programma secondo i tutor coinvolti nel TF nell’edizione 2023-24?

M: Focus group e interviste orali e scritte con Tutor Studenti di Coordinamento, Rappresentanti dei Servizi, Tutor Studenti e Tutor Docenti.

R: Approfondimento sui temi indicati, basato sulle esperienze degli attori coinvolti.

Lo studio si è svolto tra febbraio 2024 e gennaio 2025, in riferimento all’edizione 2023-24. Nel prossimo paragrafo si dettagliano metodi e risultati relativi a quest’ultima azione di ricerca (punto C del precedente elenco).

Descrizione degli strumenti di ricerca

Come anticipato nel precedente paragrafo, al fine di esplorare la domanda di ricerca “Quali sono i punti di forza, le criticità e le proposte di miglioramento del programma

secondo i tutor coinvolti nel TF nell'edizione 2023-24?" sono stati ascoltati i diversi attori che hanno partecipato al Tutorato Formativo nel periodo considerato.

In Tab 1, si dettagliano più nello specifico le caratteristiche metodologiche dello studio e gli strumenti di rilevazione utilizzati, che hanno coinvolto diverse tecniche di tipo qualitativo (focus group, interviste scritte, interviste online).

Tecnica di rilevazione	Destinatari	Tempistiche	Aree di ricerca
Focus group (FG)	Contattati 7 Tutor Studenti di Coordinamento (TSC) 2023-24 appartenenti a diverse aree scientifiche di Ateneo. Hanno partecipato in 5 TSC.	Data del focus group: 8 ottobre 2024.	Per tutti gli strumenti: Aspetti positivi del TF;
Intervista semi-strutturata scritta. Tutor Studenti	Tutor Studenti 2023-24. Rispondenti: 21 su 37 contattati (56,8%).	Tempistiche compilazione: dal 3 ottobre al 18 dicembre 2024.	Aspetti critici o difficili riscontrate;
Intervista semi-strutturata scritta. Tutorato dei Servizi	Servizi UNIPD contattati: Diritto studio, Segreteria Didattica, Carriere Studenti, Erasmus, Biblioteche, Post Lauream, Career Service, Centro Linguistico di Ateneo, Settore Sistemi Informativi per gli Studenti. Rispondenti: 7 servizi su 9 contattati (non hanno risposto: Erasmus e Carriere Studenti).	Tempistiche compilazione: dal 7 novembre al 30 novembre 2024.	Proposte per migliorare il programma.
Intervista semi-strutturata orale – Tutor Docenti	Almeno un Tutor Docente per ogni area è stato contattato. TD partecipanti: 5 su 9 contattati (uno ha rifiutato l'invito e 3 non hanno risposto).	Varie date, tra novembre e dicembre 2024.	

TAB. 1: ASPETTI METODOLOGICI DELLA RICERCA

Le risposte sono state analizzate utilizzando il *software* ATLAS.ti, seguendo un processo di analisi dei contenuti in diverse fasi. Prima, sono stati raccolti e trascritti i *feedback* ottenuti grazie ai diversi strumenti di rilevazione. Successivamente, è stata eseguita una codificazione, in cui ogni risposta è stata associata dai ricercatori a uno o più nuclei di significato, con codici che ne riassumevano i contenuti. I codici sono stati poi aggregati in macro-temi coerenti per argomento (gruppi di codici), e per ciascun macro-tema sono state fatte riflessioni sui nuclei tematici più frequenti, con esempi di citazioni e relazioni tra concetti. Si discute nel par. "Risultati ottenuti" quanto rilevato.

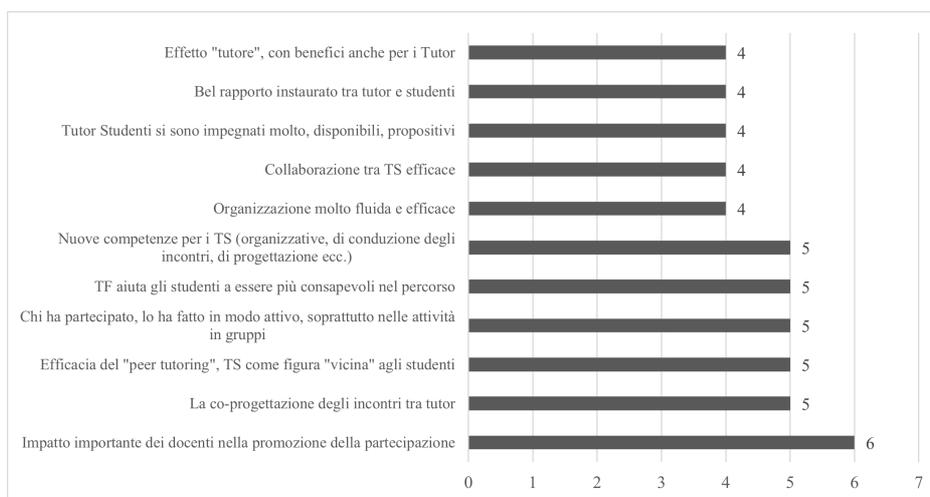
Risultati ottenuti

Gli strumenti descritti nel paragrafo precedente presentano tutti degli elementi di tipo qualitativo, e sono stati scelti in base alla possibile efficacia rispetto ai destinatari. Nonostante la diversa modalità di rilevazione, i contenuti e gli stimoli proposti indagavano tematiche comuni: aspetti positivi, critici e proposte relativi al TF. Nella presente sezione si discute quindi quanto emerso non tanto "per attore" o "per strumento di ricerca", ma piuttosto secondo gli obiettivi e le domande di esplorazione che hanno

guidato i processi di studio. Saranno comunque specificate eventuali particolarità legate ad alcuni gruppi di attori.

Quali sono i “punti di forza” del TF secondo diversi attori coinvolti?

I 38 rispondenti coinvolti (5 Tutor Docenti, 21 Tutor Studenti, 5 Tutor Studenti di Coordinamento e 7 rappresentanti dei Servizi) (4) hanno innanzitutto discusso i punti di forza del percorso, identificando gli aspetti che hanno funzionato efficacemente e che dovrebbero, pertanto, continuare a essere valorizzati in futuro. Il Graf. 1 presenta i temi più ricorrenti, e il valore numerico rappresenta la frequenza del tema nelle narrazioni dei diversi attori: maggiore è il valore, più frequentemente quell’argomento è emerso.



GRAF. 1: PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DEL TF. FREQUENZA ASSOLUTA PER CIASCUN TEMA

In generale, gli aspetti positivi rilevati riguardano diverse tematiche: elementi organizzativi, efficacia delle molteplici figure tutoriali, aspetti legati alle opportunità relazionali e collaborative, i contenuti degli incontri e le metodologie utilizzate, la formazione dei tutor, nonché l’impatto formativo sui partecipanti e sui diversi attori coinvolti.

Per quanto riguarda innanzitutto gli aspetti organizzativi, 5 attori sottolineano l’importanza della co-progettazione degli incontri tramite il confronto tra tutor, aspetto metodologico percepito come particolarmente positivo e che ha creato un generativo clima di scambio e crescita (“Mi è piaciuto molto il rapporto con gli altri tutor studenti e con lo staff del coordinamento” - TS). Prima di svolgere le attività, i tutor riflettono infatti sul materiale da proporre, sulla modalità di conduzione, su eventuali specificità e strumenti utili in vista dell’incontro stesso (Da Re *et al.*, 2016).

Pensando al Tutorato Formativo nel suo complesso, si parla poi di un’organizzazione fluida ed efficace del programma, segnalata da 4 rispondenti (“A livello organizzativo mi sono trovata molto bene” - TSC; “A livello organizzativo è andato sempre tutto perfetto” - TD).

Si discute poi ampiamente sul tema della partecipazione. Nello specifico, si riconosce il potenziale impatto della figura del Tutor Docente per stimolare la partecipazione

(riflessione sottolineata da 6 attori): si tratta infatti di figure che potrebbero “agganciare” gli studenti durante le lezioni, ricordare gli scopi del programma e promuovere la partecipazione in modo efficace (“Qualcosa che ha funzionato [...] è quando i professori andavano a “convincere” gli studenti” – TSC).

Sono state poi riportate esperienze positive legate a tutte le figure tutoriali. I Tutor Studenti sono percepiti come ruolo particolarmente efficace: anche in linea con quanto discusso dalla letteratura di settore (Da Re & Clerici, 2013; Annovazzi *et al.*, 2019; Arco-Tirado *et al.*, 2020), si riconosce l'importanza della sua azione “tra pari”, segnalata da cinque persone. Il ruolo del Tutor Studente è percepito come “vicino” agli studenti, stimolando interazioni più fluide, aperte e sincere con i tutee. Si legge: “Il rapporto con studentesse e studenti è stato sicuramente l'aspetto più bello e gratificante. È stato molto importante instaurare un rapporto che fosse sullo stesso piano tra noi Tutor e loro, facendo sì che si sentissero liberi di aprirsi con le difficoltà e ponessero tutte le domande che avevano” – TS.

Per quanto riguarda invece il Tutorato dei Servizi, si apprezza il fatto che tali attività aiutino a capire meglio le risorse dell'Ateneo già a inizio del primo anno, proponendo una panoramica competente sulle diverse opportunità a disposizione degli studenti: “L'aspetto più positivo è la possibilità di spiegare agli studenti il ruolo e il funzionamento dei Servizi all'inizio del loro percorso” – S.

Anche l'interazione con i Tutor Docenti è risultata generativa: “I gruppi erano molto motivati, e siamo riusciti effettivamente a parlare con loro, a fare emergere alcune difficoltà che avevano” – TD.

Queste testimonianze sottolineano l'importanza delle varie figure tutoriali incluse nel programma, che - con funzioni diverse - rappresentano una risorsa fondamentale per gli studenti, condividendo le loro competenze ed *expertise* in base al ruolo.

Per quanto riguarda i contenuti degli incontri, si tratta di un tema complesso, che presenta sia elementi funzionali che possibilità di rinnovamento. Discutendo in questa sezione gli aspetti positivi, i contenuti vengono reputati interessanti ed efficaci per poter garantire agli studenti del primo anno appropriate riflessioni utili per il successo accademico. Apprezzata sia la parte formativa (“Volontà di mantenere forte l'accento sul carattere formativo piuttosto che “informativo” - TD), che quella informativa (“Sicuramente terrei quella parte che è più “informativa” [...], che effettivamente ha un buon riscontro nell'utilità degli studenti, includendo anche uffici che nel tempo si sono un po' persi” - TD).

Per quanto riguarda l'impatto formativo del programma, sono stati indicati risultati positivi sia per gli studenti partecipanti (“Quello che più mi è rimasto sono tutti quegli studenti/sse che, usciti da questo percorso, ci hanno un po' ringraziato, se lo ricordano come esperienza certamente positiva per quello che hanno imparato, cose che non conoscevano” - TD) che per le figure tutoriali coinvolte (“Le tante cose che ho imparato da questa esperienza, in particolare *teamworking* e organizzazione” - TS).

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti metodologici e di erogazione delle attività, vengono segnalati aspetti positivi eterogenei, come la possibilità di personalizzare i contenuti, il fatto che il progetto sia trasversale a diverse aree con un coordinamento

comune, l'uso di metodologie interattive e di strumenti efficaci per il coordinamento, l'organizzazione e l'erogazione ben strutturata delle attività.

In Fig. 1 un riassunto dei principali aspetti positivi segnalati.

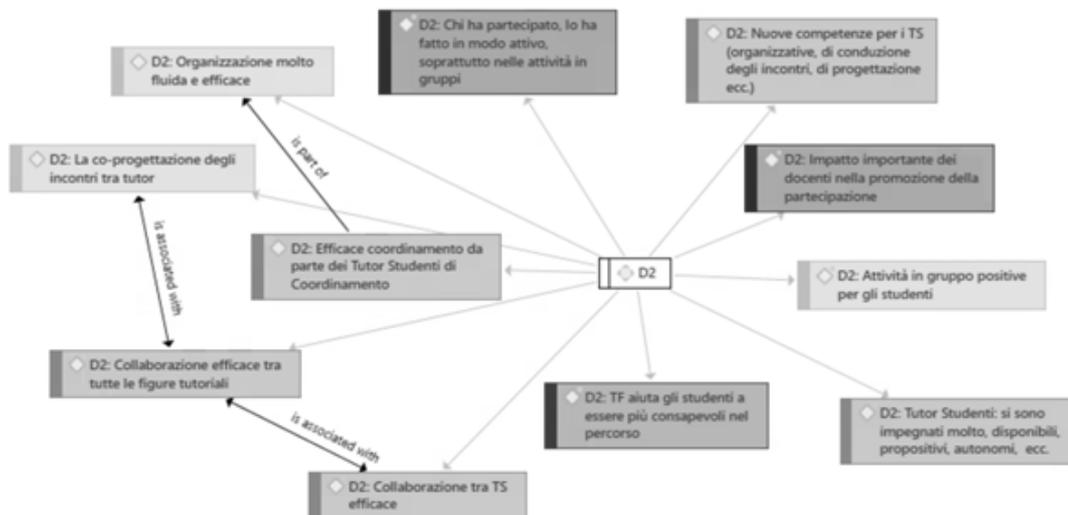
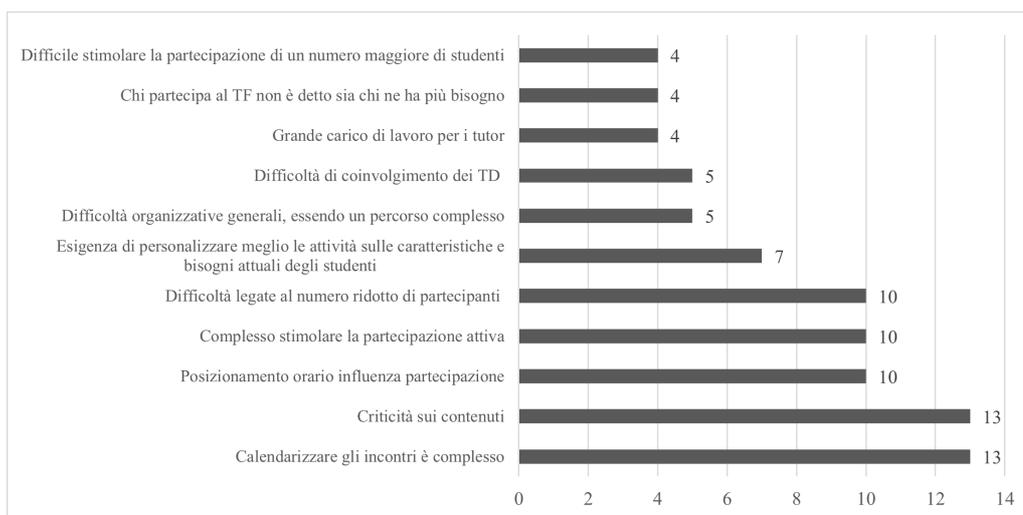


FIG. 1: PRINCIPALI ASPETTI POSITIVI SEGNALATI

Quali sono le criticità del TF secondo i diversi attori coinvolti?

I diversi attori si sono poi espressi rispetto a eventuali difficoltà o criticità riscontrate durante il proprio operato come tutor oppure rispetto al percorso di Tutorato Formativo nel suo complesso. Nel Graf. 2 sono riportati i nuclei tematici più frequentemente emersi.



GRAF. 2: PRINCIPALI CRITICITÀ DEL TF. FREQUENZA ASSOLUTA PER CIASCUN TEMA

Una prima criticità rilevata da diversi rispondenti è la complessità di calendarizzare gli incontri, argomento ricorso 13 volte. Su questo tema, le difficoltà segnalate riguardano innanzitutto il fatto di trovare “slot liberi” nell’orario degli studenti di una certa area per poter pianificare gli incontri di TF, operazione particolarmente complessa.

Il posizionamento orario, oltre ad essere difficoltoso a livello organizzativo, ha un impatto anche sulla partecipazione, poiché potrebbe influire in modo ingente sulla possibilità e sulla motivazione a presenziare agli incontri di tutorato (aspetto segnalato da 10 rispondenti). Ad esempio, se il TF è inserito in alcuni orari “buchi” tra le lezioni, e in un’aula vicina a dove gli studenti già sono presenti, la partecipazione appare molto più probabile rispetto a quando il TF è calendarizzato prima o al termine della giornata di lezione. Si legge: “Il fatto che gli incontri vengano calendarizzati dopo che le lezioni sono già state definite, li relega in orari nei quali gli studenti o sono in pausa pranzo o vogliono tornare a casa” - TS; “Una criticità può essere la calendarizzazione degli eventi” - S.

Altre difficoltà generali, segnalate da 5 attori, riguardano l’ingente lavoro organizzativo necessario, legato alla complessità e ampiezza di un progetto che coinvolge diverse Scuole, CdS, studenti e figure tutoriali. Questo comporta un grande impegno organizzativo per tutor e coordinatori (“Carico di lavoro per noi tutor [...] (es. spostamenti, email, caricamento in Teams, ...)” - TS).

Vengono segnalate anche alcune criticità sui contenuti (da 13 rispondenti), che appaiono interessanti, ma necessitano di aggiornamento e revisione generale dopo molti anni di vita del Programma. Si propone, ad esempio, di riflettere su come renderli più accattivanti, interessanti per gli studenti del primo anno, aggiornati e allineati i bisogni reali delle nuove coorti (“Pensare delle attività che siano effettivamente coinvolgenti per gli studenti, senza essere ripetitive o eccessivamente frontali” - TS; “Sono degli incontri un po’ diluiti, si parla tanto di cose date per assodate” - TD). Questo si connette anche a una riflessione sulla necessità di personalizzare meglio le attività in base alle caratteristiche degli studenti e del contesto, consigliato da 7 persone.

Sono presenti poi altre riflessioni riguardanti il riconoscimento del percorso, e altri aspetti metodologici. Ad esempio, la conduzione delle attività è per sua natura complessa: è necessario, infatti, agire all’interno di un certo format, rispettare determinate tempistiche e gestire le interazioni in aula (“Uno degli aspetti maggiormente complessi che ho incontrato è relativo alla gestione del tempo durante gli incontri” - TS).

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione, vi sono alcune difficoltà causate dal numero ridotto di partecipanti in alcune aree, segnalate da 10 rispondenti (“L’aspetto più critico è stato, anche in relazione alla calendarizzazione degli incontri, una partecipazione non sempre omogenea tra i diversi corsi degli interessati” - S). Un numero ridotto di partecipanti potrebbe avere effetti negativi sulla motivazione dei tutor e degli studenti che effettivamente sono coinvolti, e inoltre il programma potrebbe non raggiungere chi effettivamente ha bisogno. Risulta quindi necessario, come segnalato da alcuni rispondenti, procedere anche a una promozione ancora più capillare del percorso. Rispetto a questo, numerose azioni sono state sperimentate per garantire la diffusione del programma, tra cui: presentazioni durante i “welcome day”, collaborazione con figure tutoriali e docenti per promuovere il programma, utilizzo di locandine e brochure,

promemoria tramite Moodle o messaggi collettivi, e solleciti diretti durante lezioni e incontri.

Nonostante tali tentativi di garantire maggiore visibilità, diffusione e conoscenza del percorso, nelle testimonianze dei tutor si rileva ancora in modo importante l'esigenza di dare ancora più spazio alla pubblicizzazione e coinvolgimento dei destinatari.

In Fig. 2 un riassunto dei principali aspetti critici segnalati.

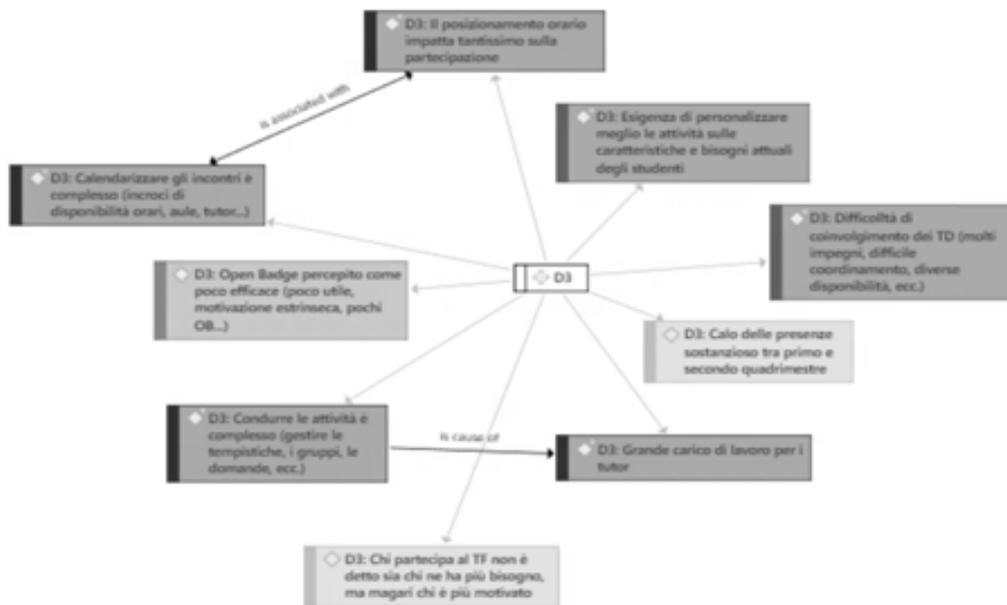
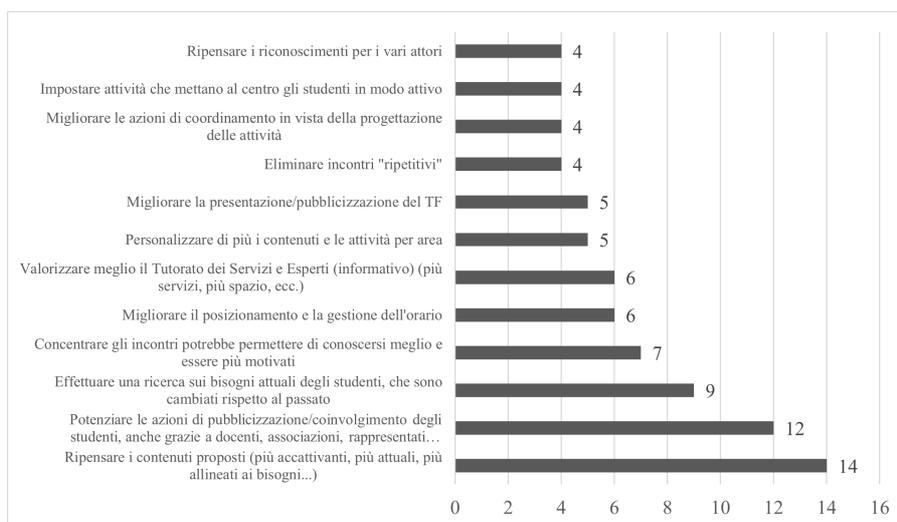


FIG. 2: PRINCIPALI ASPETTI CRITICI SEGNALATI

Quali sono le modifiche o proposte che andrebbero implementate per migliorare il programma?

Nel Graf. 3 è possibile, infine, prendere visione delle principali proposte di miglioramento condivise dagli attori ascoltati.



GRAF. 3: PRINCIPALI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL TF. FREQUENZA ASSOLUTA PER CIASCUN TEMA

Come si può osservare, si tratta di aspetti coerenti con quanto già discusso in merito agli aspetti da potenziare.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, molti rispondenti sottolineano la necessità di ottimizzare il più possibile il posizionamento orario del Tutorato Formativo (“Enfatizzare l'importanza di incastrare le ore di Tutorato Formativo a metà mattinata, e di organizzarle lontane da esami/laboratori, così da promuovere la partecipazione da parte degli studenti” - TS), pur riconoscendo che attualmente si è cercato di fare tutto il possibile per valorizzare le effettive possibilità organizzative. Visti però il tempo e la complessità che si devono impiegare per calendarizzare gli incontri, alcune proposte puntano a una maggiore collaborazione con gli uffici o alla possibilità di inserire il Tutorato Formativo direttamente in orario, sgravando quindi le lunghe operazioni di calendarizzazione del percorso stesso.

Per quanto riguarda, invece, la modalità di erogazione degli incontri, si propone un ripensamento della durata e modalità di fruizione delle attività. Per quanto riguarda la predisposizione del calendario e le modalità di erogazione, si riflette sulla possibilità di concentrare maggiormente (o tutti) gli incontri al primo semestre (“Proporre il TF solo al 1° semestre per evitare lo spopolamento al 2° semestre” - S), oppure di non diluirli in un'ora a settimana, concentrando, invece, alcune attività più lunghe in momenti strategici, ad esempio all'inizio dell'anno, prima delle lezioni, prima o dopo la sessione di esami, verso la fine dell'anno. In questo modo gli incontri potrebbero essere anche più lunghi, maggiormente concentrati a livello temporale, favorendo quindi una potenziale partecipazione maggiore. Inoltre, questo ripensamento può essere anche utile per ottimizzare l'allineamento tra contenuti e momento in cui l'incontro è proposto.

Quattordici persone suggeriscono poi di ripensare i contenuti in generale, per renderli più accattivanti e allineati ai bisogni e interessi degli studenti, nonché personalizzati in base al contesto (“Eliminare gli incontri ripetitivi [...]; Studiare gli incontri in modo che siano effettivamente utili agli studenti, anche coinvolgendo, in caso, gli anni successivi al primo” – TS).

Collegato a questo, viene più volte segnalata l'esigenza di sviluppare anche azioni di ricerca per capire meglio il tipo di necessità degli studenti e di allineare così quanto proposto alle loro reali esigenze (“Partire dai loro bisogni, dai loro desideri e dalle loro aspettative può essere vincente in un percorso come questo” - TD). Essendo un progetto molto longevo, è possibile che alcuni aspetti che funzionavano all'inizio, dieci anni fa, ora non siano più adeguati. Una ricerca e approfondimento sui bisogni e interessi dei partecipanti permetterebbe di allineare meglio la proposta alle reali aspettative e necessità degli studenti, e di perfezionare le metodologie e gli strumenti tutoriali. Alcune riflessioni su come migliorare i *tool* a disposizione sono state discusse dai rispondenti (“Un aiuto potrebbe essere condividere materiali e slide in un'area comune per rendere più visibile possibile le varie attività e i progetti proposti” – TS).

Importante poi investire sulla “pubblicizzazione” e promozione del percorso, anche grazie all'aiuto di diverse figure (Docenti, Tutor, uffici, ecc): “Penso che sia vincente trasmettere l'importanza del programma a tutti i professori del primo anno” - TS; “Forse

c'è qualcosa che possiamo migliorare a livello di presentazione [...], di pubblicizzazione" - TD.

Discussione dei risultati, possibilità di prosecuzione e conclusioni

Le azioni svolte all'interno del progetto di ricerca qui presentato spaziano in molteplici direzioni.

La revisione della letteratura nazionale e internazionale sui temi di interesse (*dropout*, tutorato nell'*higher education*) ha permesso, innanzitutto, di porre le basi scientifiche fondamentali per poter progettare adeguate azioni di ricerca e per analizzare i dati alla luce del dibattito recente. Come ampiamente argomentato, la letteratura identifica l'esperienza universitaria come processo particolarmente complesso, e le istituzioni sono chiamate a interrogarsi con solerzia rispetto alle possibili strategie da introdurre per sostenere processi formativi di successo. In questo articolato quadro, le azioni tutoriali sono riconosciute in letteratura come uno dei dispositivi essenziali per l'accompagnamento degli studenti, favorendo il successo accademico, il contrasto al *dropout* e l'inclusione efficace nel contesto universitario. Per poter però sviluppare adeguate azioni tutoriali, fondamentale è progettare e implementare anche adeguati processi di valutazione, ricerca e sviluppo relativi ai programmi tutoriali esistenti negli atenei, per garantirne l'efficacia e l'allineamento con i bisogni e le esigenze degli studenti.

Il percorso di studio e ricerca sviluppato in collaborazione con il programma di Tutorato Formativo (UNIPD) si inserisce proprio in questo contesto, cercando di riflettere sui processi messi in atto e interrogandosi sulle possibilità di sviluppo e riprogettazione. Come sopra descritto, le azioni di ricerca hanno coinvolto sia lo studio della letteratura sul TF, al fine di comprendere lo "*status quo*" attuale, che attività di rilevazione di nuovi dati. In particolare, sono stati coinvolti diversi attori dell'edizione 2023-24, tra cui i Tutor Docenti (interviste semi-strutturate orali), i Tutor Studenti di Coordinamento (focus group), i Tutor Studenti e il Tutorato dei Servizi (intervista semi-strutturata scritta). I temi discussi riguardano gli aspetti positivi e critici del programma, e le proposte per un miglioramento dei processi.

Dalle narrazioni condivise, il TF si conferma una risorsa fondamentale per l'accompagnamento e la formazione degli studenti, con un impatto positivo non solo sui partecipanti, ma anche sulle figure tutoriali. Il programma offre un supporto informativo di qualità e favorisce lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e di *problem solving* fondamentali per il successo accademico.

Tuttavia, emergono alcune criticità legate alla complessità organizzativa, in particolare alla calendarizzazione degli incontri, per cui si suggerisce una gestione più automatizzata e coordinata con gli uffici di Ateneo. Inoltre, si evidenzia la necessità di un costante aggiornamento dei contenuti, con ricerche mirate sui bisogni degli studenti per garantire un allineamento sempre più efficace alle loro necessità.

A partire da quanto sviluppato e dai risultati ottenuti, molteplici sono le possibili azioni future per valorizzare i risultati dello studio condotto.

Innanzitutto, la riflessione sugli aspetti positivi, critici e sulle proposte di miglioramento legate nello specifico al Tutorato Formativo aiuta a comprendere in modo non astratto ciò

che funziona e ciò che, invece, può essere migliorato. Le testimonianze di diversi attori portano alla luce anche proposte concrete che possono aiutare eventuali referenti del programma e la *governance* di Ateneo a riflettere su come riprogettare il percorso (si veda anche riassunto più dettagliato proposto più sotto).

Oltre a consigli pratici rispetto alle attività del programma, diversi attori hanno sottolineato anche l'importanza di investire sulla ricerca nel Tutorato Formativo, per comprendere le esigenze attuali degli studenti e riuscire ad allineare ancora di più quanto proposto. Questo sottolinea l'importanza delle attività di valutazione e studio, base fondamentale per poter arrivare a un miglioramento consapevole ed efficace. Possono quindi essere previste ulteriori azioni di ricerca, per esempio coinvolgendo con specifici strumenti anche gli studenti partecipanti.

A livello più generale, la discussione del dibattito scientifico recente e le pratiche descritte possono essere utili trasversalmente anche ad altri contesti che si occupano di accompagnamento tutoriale in università, dal momento che i principi individuati e discussi sono applicabili non solo al TF, ma anche ad altre realtà tutoriali.

Gli strumenti di ricerca qualitativi si sono rivelati efficaci per esplorare in modo profondo i temi di ricerca, e personalizzando la traccia tale approccio può rivelarsi utile anche in altri contesti.

Per quanto riguarda i limiti complessivi dello studio, va ricordato che si tratta di rilevazioni qualitative, che trovano quindi concretezza all'interno dello specifico programma e tempo in cui sono state rilevate. Non si tratta, pertanto, di dati generalizzabili. Ciò risulta però in linea con le finalità della ricerca stessa, che non puntava a teorizzare modelli generali, ma piuttosto a comprendere, approfondire e capire le dinamiche in atto in uno specifico contesto, al fine di poterle migliorare con consapevolezza. Inoltre, tale studio non va visto come a sé stante, ma può integrarsi nel complesso sistema di azioni valutative già portato avanti dal programma (per approfondimenti: Clerici *et al.*, 2019).

Per concludere, lo studio condotto ha permesso di comprendere meglio lo stato attuale del programma di Tutorato Formativo, e le azioni di ricerca - che hanno ascoltato l'opinione di diversi attori - hanno permesso di andare più nello specifico rispetto a eventuali azioni migliorative. L'anno 2024-25, in cui il Tutorato Formativo risulta sospeso per favorire le operazioni di riprogettazione, risulta particolarmente importante per riflettere su quanto emerso, in vista di una potenziale ripresa del programma, ancora più fortemente allineato con le esigenze di tutti gli attori coinvolti.

Note degli autori

L'articolo è frutto del lavoro congiunto delle Autrici. Tuttavia, è possibile attribuire a Roberta Bonelli i par. "Il tutorato come risorsa per favorire il successo accademico e la student retention" e "Risultati ottenuti" e a Lorenza Da Re i par. "Il Tutorato Formativo dell'Università di Padova: una risorsa per il successo accademico" e "Una ricerca per la riprogettazione del Tutorato Formativo: aspetti metodologici". Le conclusioni sono state scritte da entrambe le Autrici.

Si ringrazia il bando "PRIN 2022 PNRR" (codice progetto P2022XYN9A; CUP UNIPD: C53D23008970001) dal titolo "Evaluation strategies to contrast university dropout through

empowerment and to design educational and career guidance practices" finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca, Componente C2: "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 1.1 "Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)" di cui Lorenza Da Re è P.I e Roberta Bonelli membro del *team*, per aver supportato l'approfondimento dei temi e delle azioni di ricerca del paper. Si ringrazia inoltre la Scuola di Ingegneria dell'Università di Padova per aver co-finanziato le attività di ricerca.

Note

- (1) Si utilizza il maschile solo per garantire maggiore scorrevolezza al testo, ma si intende includere tutti i generi.
- (2) Per maggiori informazioni: <https://www.unipd.it/tutorato-formativo>.
- (3) Nel corso degli anni di attività, dal 2014 al 2024, hanno partecipato al Tutorato Formativo 26 CdS dell'Università di Padova.
- (4) Si utilizzano le seguenti sigle: TD= Tutor Docenti; TS= Tutor Studenti; TSC= Tutor Studenti di Coordinamento; S= Servizi.

Bibliografia

- Agrusti, F., Bonavolontà, G., & Mezzini, M. (2019). University Dropout Prediction through Educational Data Mining Techniques: A Systematic Review. *Journal of E-Learning and Knowledge Society*, 15(3), 161–182.
- Albán, M., & Mauricio, D. (2019). Predicting University Dropout through Data Mining: A Systematic Literature. *Indian Journal of Science and Technology*, 12(4), 1-12.
- Álvarez Pérez, P. R. (2002). *La función Tutorial en la Universidad. Una Apuesta por la Mejora de la Calidad de la Enseñanza*. EOS.
- Ameen, A. O., Alarape, M. A., & Adewole, K. S. (2019). Students' academic performance and dropout. *Malaysian Journal of Computing*, 4(2), 278–303.
- Annovazzi, C., Camussi, E., Meneghetti, D., Ulivieri Stiozzi, S., & Zuccoli, F. (2019). Orientamento e peer tutoring. Un processo pedagogico innovativo per facilitare e accompagnare l'avvio del percorso universitario. *Formazione, lavoro, persona*, VIII(25), 201–209.
- Arco-Tirado, J. L., Fernández-Martín, F. D., & Hervás-Torres, M. (2020). Evidence-based peer-tutoring program to improve students' performance at the university. *Studies in Higher education*, 45(11), 2190–2202.
- Arias, A., Linares-Vásquez, M., & Héndez-Puerto, N. R. (2024). Undergraduate Dropout in Colombia: A Systematic Literature Review of Causes and Solutions. *Journal of Latinos and Education*, 23(2), 612–627.
- Behr, A., Giese, M., Tegum Kamdjou, H. D., & Theune, K. (2020). Dropping out of university: A literature review. *Review of Education*, 8(2), 614–652.
- Bonelli, R., & Da Re, L. (2022). Le azioni di orientamento in università e il dialogo con le aspettative degli studenti. *STUDIUM EDUCATIONIS*, XXIII (2022), 88–101.
- Bonelli, R., Bonin, A., & Da Re, L. (2022). University tutoring before and after Covid-19: An experience of redesign from the University of Padua (Italy). *ICERI2022 Proceedings*, 1944–1952. 15th annual International Conference of Education, Research and Innovation.
- Clerici, R., Da Re, L., Giraldo, A., & Meggiolaro, S. (2019). *La valutazione del tutorato formativo per gli studenti universitari*. Franco Angeli.

- Da Re, L. (2017). *Il tutor all'Università: Strategie educative per contrastare il dropout e favorire il rendimento degli studenti*. PensaMultimedia.
- Da Re, L. & Biasin, C. (2018) (a cura di). *Il Tutorato Formativo: Un modello di tutoring integrato per l'empowerment degli studenti universitari*. PensaMultimedia.
- Da Re, L., Bonelli, R., & Gerosa, A. (2023). Formative Tutoring: A Program for the Empowerment of Engineering Students. *IEEE Transactions on Education*, 66(2), 163–173.
- Da Re, L., & Clerici, L. (2013). Peer tutoring a vehicle to support university studies: Investigating a cohort of students enrolled in an important italian university. *ICERI 2013*, 5951–5960.
- Da Re, L., Clerici, R., & Álvarez Pérez, P. R. (2016). *Le attività e gli strumenti del programma di Tutorato Formativo per i nuovi iscritti all'Università*. Cleup.
- Da Re, L., Clerici, R., & Gerosa, A. (2021). Il Tutorato Formativo@ UNIPD. Il Tutor docente nel Tutorato Formativo. In L. Perla & V. Vinci (Eds), *Didattica, riconoscimento professionale e innovazione in Università*. FrancoAngeli.
- Eleyan, D., & Eleyan, A. (2011). Coaching, Tutoring and Mentoring in the higher education as a solution to retain students in their major and help them achieve success. In *The International Arab Conference on Quality Assurance in higher education*, 10 - 12 May 2011, Zarqa University, Jordan.
- Grillo, M. C., & Leist, C. W. (2013). Academic support as a predictor of retention to graduation: New insights on the role of tutoring, learning assistance, and supplemental instruction. *Journal of College Student retention: Research, Theory & Practice*, 15(3), 387–408.
- Guerra-Martín, M. D. (2014). Tutoring as a Way of Achieving Employability for Nursing Students at the University of Seville. *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, 139, 479–486.
- Kehm, B. M., Larsen, M. R., & Sommersel, H. B. (2019). Student dropout from universities in Europe: A review of empirical literature. *Hungarian Educational Research Journal*, 9(2), 147–164.
- L. 341/1991. *Riforma degli ordinamenti didattici universitari*, 341 (1990). <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1990/11/23/090G0387/sg>.
- Meneses, J., & Marlon, X. (2020). *Dropout in online higher education: A scoping review from 2014 to 2018*. ELearn Center, Universitat Oberta de Catalunya.
- Piazza, R., & Rizzari, S. (2020). Navigare il cambiamento: Un percorso di formazione dei peer tutor per favorire il successo accademico degli studenti universitari di primo anno. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(35), 82–92.
- Qvortrup, A., & Lykkegaard, E. (2022). Study environment factors associated with retention in higher education. *Higher Education Pedagogies*, 7(1), 37–64.
- Ruiz Morillas, N., & Fandos Garrido, M. (2014). The role of tutoring in higher education: Improving the student's academic success and professional goals. *Revista internacional de Organizaciones*, 12(2014), 89–100.
- Tinto, V. (2006). Research and Practice of Student retention: What Next? *Journal of college student retention*, 8(1), 1–19.
- Walker, B. (2018). A Defining Moment for Personal Tutoring: Reflections on Personal Tutor Definitions and their Implications. *IMPact: The University of Lincoln Journal of Higher education Research*, 1(1), 1-16.